

→ **Se ne è parlato** a Rimini dove da due giorni si tiene il congresso dello Spi Cgil

→ **La segretaria Cantone:** fanno parte di una generazione che non si è mai tirata indietro

«Anziani a chi?» Rsu, acqua pubblica quando si mobilitano i pensionati

Sono di una generazione che non si è mai tirata indietro e oggi partecipano da protagonisti ai movimenti contro la privatizzazione dell'acqua o in difesa della legge 194. Sono gli anziani che non ti aspetti.

FELICIA MASOCCO

INVIATA A RIMINI
fmasocco@unita.it

Le pensionate torinesi sono a capo della battaglia per la pillola Ru486, sono state le prime a rispondere all'offensiva del neo-governatore leghista Roberto Cota. Le iscritte allo Spi Cgil non si limitano ad aderire, per testimonianza, al movimento che il 19 giugno manifesterà per l'autodeterminazione alla maternità. Loro quel movimento lo fanno insieme ad altre donne. È questa la risposta a chi si chiedeva che cosa ci facessero quei volantini provenienti da Torino con «le verità» e «le falsità» sulla pillola, lasciati nei vari ambienti del Palacongressi di Riccione.

Qui si tiene da due giorni il congresso delle pensionate e dei pensionati della Cgil. Donne e uomini con figli grandi, se non nipoti. Curiosa, dunque, questa battaglia per una maternità consapevole.

GIARDINETTI? MAI

Il fatto è che i giardinetti sono luoghi comuni, che tutti i pensionati stiano ai giardinetti, pure. Gli iscritti allo Spi hanno un'età media di 61 anni, gli uomini, e di 59 le donne. Fanno parte di quella generazione che ha vissuto da protagonista conquiste importanti, il divorzio e l'aborto ad esempio, ma anche i diritti del lavoro, lo Statuto dei lavoratori, la riduzione dell'orario. «Fanno parte di una generazione che non si è mai tirata indietro. Hanno coscienza politica, un forte background, chi più di loro può combattere per i diritti di cittadinanza?», dice la leader Spi, Carla Cantone. Meglio i gazebo dei giardinetti, insomma. Eccoli schierati con la forza della loro organizzazione (quasi 3 milioni di iscritti) a raccogliere le firme per il refe-



Foto di Andrea Sabbadini

Gli anziani sono una risorsa per il nostro paese, valgono 18 miliardi

I DATI

Istat: i disoccupati sotto la media Ue ma aumento inattivi

■ Nel 2009 il tasso di disoccupazione in Italia è risultato inferiore a quello della media Ue, ma nel nostro Paese c'è stato un maggiore tasso di inattività. Lo evidenzia l'Istat nella Rilevazione sulle forze di lavoro nella media del 2009. Tra il 2008 e il 2009, evidenzia l'Istituto di statistica, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dal 6,7% al 7,8%, contro l'8,9% registrato nell'Unione europea a 27 Paesi. In confronto alla Ue, il valore più basso del tasso di disoccupazione si associa, nel nostro paese, ad un più elevato indicatore di inattività, il cui tasso si posiziona al 37,6% (28,9% nella media Ue). Sicilia, Sardegna e Campania sono le regioni con il tasso di disoccupazione più alto d'Italia (rispettivamente 13,9%, 13,3% e 12,9%).

rendum contro la privatizzazione dell'acqua. «Anche le firme per una legge per l'apprendimento permanente ci hanno visto in prima fila», racconta con orgoglio Cantone. Non lavorano, hanno tempo, si dirà: vero, ma anche una gran voglia di partecipare, e un senso civico da esercitare come dovere.

Non tutti hanno fatto lo stesso percorso: metà dei tesserati sono donne e tra queste moltissime non hanno mai lavorato fuori casa, oppure sono state artigiane o commesse, mai in ogni caso prima di ora a contatto con il sindacato. «Arrivano allo Spi magari per farsi seguire la pratica della pensione, ma poi ci restano». Anche solo per vincere la solitudine, una ferita per molti anziani, che spesso fa il paio con una difficoltà a sbarcare il lunario. Per dare risposta all'uno e all'altro problema, lo Spi si è fatto promotore di un'interessante iniziativa per chiedere che gli over 65 proprietari di una casa grande possano avere procedure semplificate per separar-

ne una parte da destinare a studenti e giovani coppie in cambio di un canone di affitto accessibile. E di compagnia. «Anche questo sarebbe un modo di stringere un patto tra generazioni - spiega Cantone - I benefici sarebbero per gli anziani, e per i più giovani».

Forza

In tutto sono tre milioni i tesserati in corso d'Italia

Il congresso si avvia alla conclusione. Oggi interverrà Guglielmo Epifani dopodiché l'attenzione si sposta pochi chilometri più in là, a Rimini, dove mercoledì inizia il congresso nazionale della Cgil. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it